

◆ Cresce la preoccupazione del Tesoro per mantenere gli impegni presi con imprenditori e sindacati e rispettare gli obiettivi di deficit
«Dovremo prevedere un piano d'incentivi per dare certezze alle imprese»

Onofri: «Tagli di spesa per confermare gli sgravi»

Il consigliere di Ciampi: sul Dpef peserà la guerra

Contratto metalmeccanici Al via no-stop

ROMA Settimana decisiva per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Da oggi, infatti, Federmecanica e sindacati tratteranno al ministero del Lavoro «a oltranza» cercando di trovare un'intesa per evitare l'intervento del Governo e anche lo sciopero generale del 14 maggio. Se nella settimana non si faranno passi in avanti significativi - afferma il segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti - le parti potrebbero decidere già dall'inizio di maggio di chiedere l'intervento diretto del Governo. Il Governo, con il ministro del Lavoro Antonio Bassolino (che ha ricordato nei giorni scorsi il legame tra il contratto e la tenuta del Patto di Natale), si è già detto pronto a «fare la sua parte» ma per intervenire aspetta la richiesta dei sindacati e della Federmecanica. Gli industriali però restano contrari come la Fiom-Cgil che ha più volte ribadito che l'accordo va fatto tra le parti. Le distanze sono forti soprattutto sul salario e sull'orario mentre sembra possibile un'intesa di massima sui diritti e la formazione. Per quanto riguarda l'orario sono stati fatti passi avanti sulla flessibilità, la banca-ore e gli straordinari ma resta il no secco degli industriali sulla riduzione di orario per i turnisti.

RAUL WITTENBERG

ROMA «È un problema che riguarda anche gli altri paesi dell'Euro», ammette il consigliere economico del ministro del Tesoro. Paolo Onofri avverte che se la guerra balcanica dovesse durare a lungo, gli sgravi fiscali previsti dal Patto sociale («saranno recepiti nel Dpef») sarebbero a rischio, volendo mantenere il programma Ue di riduzione del deficit. L'alternativa: un bel taglio alla spesa corrente.

Il ministro Ciampi dice che la guerra in atto pone un'ipoteca sugli sgravi fiscali che il giorno precedente il presidente del Consiglio aveva confermato. L'uno smentisce l'altro?

«Più che smentire, credo che il ministro Ciampi abbia voluto mettere sul tavolo alcuni aspetti problematici che la formazione del bilancio per il prossimo anno incontrerà. Ci sono impegni per riformulare il finanziamento degli assegni familiari e dei contributi di maternità in modo da ridurre sia pure parzialmente gli oneri per le imprese. Sono già stati definiti sgravi per la tassazione delle imprese, incentivi fiscali agli investimenti e altri impegni di natura sociale sono stati già presi. Tutto questo, se la

guerra dovesse proseguire a lungo, per molti mesi, potrebbe risultare incompatibile con i programmi di riduzione del disavanzo già impostati. Di conseguenza se tali obiettivi volessero essere mantenuti dovrebbero spingere a riconsiderare un più forte contenimento delle altre spese correnti come quelle di funzionamento della macchina amministrativa, i trasferimenti alle imprese di pubblica utilità come Poste e Ferrovie. Il messaggio che il Tesoro manda è che se vi fossero condizioni di incompatibilità

occorrerebbero riduzioni di altre voci di spesa».

Se si tratta di contenere il deficit, è un problema anche per gli altri paesi dell'Euro.

«Non c'è dubbio, è proprio così».

E allora in materia fiscale che cosa leggeremo nel Dpef?

«È prematuro dirlo, ma sicuramente ci sarà il recepimento degli impegni presi col Patto sociale. Una volta incorporati quegli impegni nelle proiezioni di bilancio per i prossimi quattro anni, si dovrà valutare la compatibilità di essi con i programmi di riduzione del disavanzo».

I sindacati, ad esempio D'Antoni della Cisl, insistono su quegli impegni a favore delle famiglie, anzi propongono di anticiparli per rilanciare la domanda interna.

«Questo è uno spunto interessante che va ancor più valutato sulla base di quanto sta accadendo al Bilancio '99. In ogni caso se si accedesse a questa ipotesi, a mio parere si dovrebbero simultaneamente approvare riduzioni permanenti di spesa a decorrere dal gennaio 2000 per una misura equivalente alla riduzione d'imposte che si dovesse attuare oggi».

In quale campo: pensioni, sanità, stipendi agli statali...?

«Sarebbe una scelta politica che governo e sindacati dovrebbero accingersi a fare, qualcuno dovrà pur valutare lungo quale strada conviene incamminarsi in termini di spesa corrente».

Anche gli industriali ricordano quel Patto, e Callieri della Confindustria sostiene che hanno già iniziato a fare il loro dovere in materia di investimenti anche in vista di ulteriori sgravi.

«La convenienza ad investire in Italia negli ultimi anni è decisamente aumentata in termini sia di costo del lavoro, sia di tassazione dei redditi d'impresa, sia ancora per gli aiuti diretti agli investimenti nelle aree depresse. Questi sono elementi di sostegno agli investimenti che si sommano agli incentivi temporanei. Ora qualche incertezza a prendere



Paolo Onofri Benvenuti/Ansa

Fs, messa in vendita Villa Patrizi

«Sfrattato» il ministero dei Trasporti

SILVIA BIONDI

ROMA Per essere bella, è bella. Per essere grande, anche troppo. Ma, soprattutto, è un lusso di rappresentanza che le Fs non possono più permettersi. Villa Patrizi, da tempo immemorabile sede delle Ferrovie dello Stato e del ministero dei Trasporti, è in vendita. Il «palazzo dei veleni», o «corte dei miracoli» a seconda delle circostanze, è un peso insostenibile per l'azienda che vuole riformarsi per non morire. Centotomila metri quadrati, vestigia romana in cortile tutelata dalla sovrintendenza, fontana e vasca di pesci rossi, palme e muri larghi due metri, grandi vetrate, specchi e corridoi ministeriali.

Troppo, per i 2.900 dipendenti della direzione generale delle Fs (che con la nuova ripartizione in divisioni potrebbe diminuire) e per i 400 del ministero dei Trasporti. Uno spreco, considerato che in un moderno centro direzionale il rapporto tra superficie netta e lorda è del 75% e qui siamo a circa il 40%.

«A mio parere era rivolto soprattutto agli istituti di produzione e analisi dei dati relativi ai flussi della bilancia dei pagamenti al fine di poter chiarire tutti i dubbi che riguardano questa voce del conto che sta diventando anno dopo anno più consistente, quella degli errori ed omissioni. Non si tratta per me di una riprenditura nei confronti delle legittime diversificazioni dei portafogli finanziari ufficialmente transitati attraverso i canali bancari e nemmeno dei legittimi investimenti diretti all'estero delle nostre aziende, che spesso sono uno strumento per difendere i propri mercati. Si tratta di capire perché movimenti di capitale verso l'estero assumano una forma non ufficiale, nonostante la piena e legittima libertà di movimento dei capitali stessi».

Con due obiettivi: trovare uno stabile di proprietà Fs dove poter trasferire gli uffici della sede generale dell'azienda, mettere in vendita Villa Patrizi. Ne consegue che il ministero dei Trasporti è sotto sfratto. Cosa che sembra non di più piacere al ministro Tiziano Treu: anche per il ministero la separazione del proprio indirizzo da quello dell'azienda è una necessità di immagine e di sostanza. Con la riforma delle Fs in discussione, la coabitazione forzata è poco prestigiosa per entrambi.

Piazza della Croce Rossa, 1: un indirizzo che ha portato a qualche battuta di cattivo gusto ai tempi degli incidenti a catena sui binari. Sede dei trasporti e, da tempo immemorabile, direzione generale delle Fs. In origine il motivo c'era ed era chiaro: le Ferrovie facevano parte del demanio statale, erano una dipendenza del ministero dei trasporti. Poi, nella trasformazione delle Fs in ente pubblico prima e società per azioni poi, il ministero ha conferito una parte di proprietà all'azienda. Così da padrone di casa

il ministro si è ritrovato ad essere inquilino, con tanto di affitto da pagare. Ma per entrambi, padrone e inquilino, Villa Patrizi sta diventando un inutile lusso. Con la legge Bassanini-Amato, il ministero sarà oggetto di accorpamento

con i Lavori pubblici, in quello che sarà il nuovo dicastero delle Infrastrutture.

Per le Fs, che vivono una situazione finanziaria disastrosa, al limite del disarmante, vendere Villa Patrizi a prezzo di mercato (cinque milioni a metro quadrato) equivarrebbe a recuperare qualche centinaio di miliardi da utilizzare in modo migliore. Ma vendere non sarà facile.



«Comunque la convenienza ad investire in Italia è aumentata»

«Il ministro non ha smentito D'Alema. Ha solo sottolineato un problema»



FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA PER CHI CERCA SEMPRE NOTIZIE.

NASCE RAI NEWS 24. IL PRIMO CANALE ITALIANO DI PURA INFORMAZIONE.

Da oggi, per avere un panorama rapido e completo sull'informazione si volta pagina. O meglio, si passa allo schermo. O, meglio ancora, si passa a RAI NEWS 24. Il primo canale italiano "all news" che, via satellite, porta a casa tua un flusso costante di notizie da tutto il mondo. Gratuitamente.

INFORMAZIONE COMPLETA.

Sui principali avvenimenti di economia, politica, cronaca, cultura e tutto quanto fa notizia. Con aggiornamenti in tempo reale.

APPROFONDIMENTI CONTINUI.

Per spiegare le notizie, RAI NEWS 24 scava nel contesto, analizza il prima, il dopo, il perché di ogni evento.

IN DIRETTA DAL MONDO.

Attraverso una rete capillare di fonti, RAI NEWS 24 attinge informazioni da circuiti locali e internazionali, internet e canali non tradizionali.

24 ORE SU 24.

RAI NEWS 24 trasmette via satellite. Anche in diretta tv via internet all'indirizzo www.rainews24.it e in chiaro su RAI TRE dall'una di notte alle 8,30 del mattino.

E' arrivata RAI NEWS 24 e per l'informazione ci sono grandi novità in programma. Sinceramente, da quanto aspettavi una notizia così?



L'INFORMAZIONE SEMPRE ACCESA.

